

Il Fondo di dotazione presentava al 31 dicembre 2001 una consistenza di Euro 548,3 milioni. Il patrimonio netto, di cui il Fondo di dotazione è parte, si è ridotto a Euro 160,0 milioni, per effetto della perdita d'esercizio di Euro 136,9 milioni e delle perdite pregresse portate a nuovo per Euro 251,4 milioni.

Il Fondo di riserva è costituito da accantonamenti effettuati utilizzando le entrate da premi e recuperi, di conferimenti disposti con Legge Finanziaria, nonché di proventi di transazioni e cessioni di crediti autorizzate dal Ministero dell'Economia. Con apposita delibera CIPE, anche le disponibilità in essere sul Fondo di dotazione possono essere, all'occorrenza, utilizzate per alimentare il Fondo di riserva. Relativamente ai recuperi, si rammenta che quelli derivanti dagli Accordi intergovernativi di ristrutturazione (che costituiscono la parte più rilevante) sono divenuti di pertinenza del Ministero dell'Economia a seguito della emanazione del Decreto Legislativo n. 143/98. Tuttavia, lo stesso Ministero può autorizzare l'utilizzo di tali somme per le esigenze funzionali dell'Istituto, compresi gli accantonamenti al Fondo di riserva.

Per quel che concerne le transazioni e le cessioni di crediti (il cui ricavato dev'essere anch'esso versato all'Erario), la Legge Finanziaria per il 2001 ha disposto — relativamente all'esercizio in riferimento — che i ricavi di dette operazioni, detratta ovviamente la quota di spettanza degli Assicurati, affluiscano all'entrata del bilancio dello Stato per essere contestualmente riassegnati ad apposito capitolo di spesa dello stato di previsione del Ministero dell'Economia per le finalità di cui all'art. 8 comma secondo del Decreto 143/98 (cioè pagamento di indennizzi e copertura degli accantonamenti al Fondo di riserva).

Gli accantonamenti al Fondo di riserva sono commisurati all'ammontare degli impegni assunti e al coefficiente di rischio Paese, nonché tenendo conto di eventuali fattori di mitigazione del rischio e della specifica peculiarità di taluni rischi storicamente caratterizzati da basso indice di sinistrosità.

Al 1° gennaio 2001 gli accantonamenti netti in essere sul Fondo di riserva, utilizzabili esclusivamente per il pagamento di eventuali indennizzi su operazioni che abbiano dato luogo ad accantonamento (cioè tutte quelle assicurate a partire dal 1° luglio 1999) erano pari a Euro 1.338,5 milioni. Nel corso dell'anno sono stati effettuati ulteriori accantonamenti per Euro 466,5 milioni (di cui 44,2 milioni a titolo di adeguamento degli accantonamenti pregressi al tasso di cambio del 31 dicembre 2001).

A chiusura dell'esercizio 2001, la consistenza del Fondo di riserva era, pertanto, pari a Euro 1.805 milioni (al netto della quota riassicurata presso terzi) non avendo a tutt'oggi effettuato alcun prelievo per il pagamento di indennizzi.

Devesi anche sottolineare che l'entità dell'accantonamento complessivo in essere al termine dell'esercizio risente sia dello scostamento del cambio di chiusura rispetto a quelli utilizzati in corso d'anno al momento delle delibere di concessione delle garanzie sia di eventuali modifiche intervenute nella classificazione dei Paesi e, quindi, nei relativi coefficienti di rischio.

3.2 Risultato di bilancio

Nell'esercizio 2001, il saldo netto fra valore e costi della produzione è stato negativo per 116,5 milioni di Euro, risultante da ricavi per 793,2 milioni e costi per 909,7 milioni.

Dal lato dei ricavi, le voci di maggior rilievo sono state costituite da:

- contributi in conto esercizio per 320,3 milioni di Euro;
- ricavi da surroga per indennizzi pagati nel corso dell'esercizio e sopravvenienze inerenti a recuperi in misura eccedente l'ammontare dei crediti iscritti in bilancio nonché altri ricavi di minore entità a titoli diversi, per complessivi 249,1 milioni di Euro;
- premi per 223,1 milioni di Euro al netto delle cessioni in riassicurazione e comprensivi delle variazioni positive delle riserve premi per 6 milioni di Euro.

Dal lato dei costi, le voci più importanti si sono riferite a:

- variazioni nelle riserve tecniche relative a sinistri per 444,1 milioni, determinate principalmente da accantonamenti netti al Fondo di riserva per 422,3 milioni;
- gli oneri relativi alla liquidazione dei sinistri sono ammontati a 179,0 milioni;
- gli oneri diversi di gestione sono stati pari a 80,2 milioni;
- gli ammortamenti e svalutazioni hanno inciso per 95,9 milioni.

Gli oneri per il personale, pari a 17,1 milioni, hanno registrato una diminuzione del 10% rispetto all'esercizio 2001, dovuta fra l'altro alla riduzione da 295 a 286 delle unità in servizio nell'Istituto. Il risultato dell'esercizio 2001 ha, pertanto, evidenziato una perdita di 136,9 milioni di Euro, nonostante l'aumento dei premi e la notevole contrazione degli indennizzi.

Si rammenta che tali risultati sono influenzati dal fatto che il Decreto 143/98 prevede, da un lato, l'attribuzione al Ministero dell'Economia dei recuperi derivanti dagli Accordi intergovernativi di ristrutturazione, dall'altro, l'obbligo di effettuare riserve commisurate ai potenziali indennizzi.

4. Prospettive 2002

4.1 Evoluzione del quadro congiunturale

La situazione dell'economia internazionale appare in lento ma graduale miglioramento, soprattutto negli USA destinati ancora una volta a fare da traino rispetto sia agli altri Paesi industrializzati sia a quelli in via di sviluppo. Le recenti previsioni del FMI scontano per gli USA una crescita del PIL nel 2002 del 2,3%, mentre per l'Unione Europea si prospetta una crescita leggermente inferiore a quella del 2001 (1,5% contro 1,7%) e per il Giappone si confermano tutte le difficoltà ad uscire dalla fase di stagnazione (alla flessione dello 0,4% accusata nel 2001 seguirebbe quest'anno un'ulteriore contrazione dell'1%). Nel contesto U.E., alla lieve ripresa dell'economia tedesca (l'aumento del PIL passerebbe da 0,6% a 0,9%) dovrebbe affiancarsi — secondo le previsioni del FMI — una decelerazione del ritmo di sviluppo, almeno nella media annua, in Francia (da 2% a 1,4%) e Regno Unito (da 2,2% a 2%). Un certo rallentamento si prospetta anche per le economie in transizione, pur rimanendo il ritmo di sviluppo prossimo al 4%, mentre i Paesi in via di sviluppo potrebbero vedere crescere leggermente il proprio tasso di crescita (dal 4% al 4,3%) grazie soprattutto al maggiore dinamismo delle economie asiatiche, dove la Cina mantiene un ritmo di espansione (7%) più che doppio rispetto alla media mondiale.

In un siffatto contesto i processi inflazionistici non sembrano destinati a subire mutamenti di rilievo, eccezion fatta per i Paesi in transizione, dove gli effetti delle riforme strutturali dovrebbero garantire una ulteriore, significativa decelerazione del ritmo di incremento dei prezzi al consumo, il cui indice medio dovrebbe portarsi sul 10,8% (contro il 15,9% del 2001 e il 20,2% dell'anno precedente).

Le correnti di scambio internazionali dovrebbero far registrare nel 2002 — secondo le citate previsioni del FMI — una ripresa delle importazioni nell'area industrializzata (2,1% contro la flessione dell'1,5% accusata nel 2001) e in quella dei Paesi in via di sviluppo (6,4% contro il 2,9% del 2001) mentre sembra destinata a rallentare, pur rimanendo elevata, la domanda di importazione nei Paesi in transizione verso l'economia di mercato (dal 10,8% del 2001 scenderebbe all'8% quest'anno).

4.2 Obiettivi della politica assicurativa.

La direttiva adottata dal CIPE alla fine dello scorso mese di marzo conferma per il 2002 l'obbligo dell'Istituto di perseguire un ulteriore miglioramento della qualità del portafoglio rischi, ponendosi come obiettivo tendenziale, realizzabile entro il 2006, l'accantonamento di riserve pari al 20% degli impegni in essere. Ciò implica evidentemente un insieme di scelte coerenti imperniate intorno a tre principi basilari:

- i) un'accorta gestione della politica del rischio paese volta a neutralizzare imprevedibili mutamenti delle situazioni, politiche ed economiche, maggiormente esposte al pericolo di destabilizzazione;
- ii) un orientamento del business verso tipologie di operazioni caratterizzate da un minor coefficiente di rischio;
- iii) un deciso ampliamento della base assicurata, tale da garantire alla gestione un migliore equilibrio di fondo.

A tali principi si ispira il "piano di sviluppo" dell'Istituto, che ha fra i propri obiettivi fondamentali un deciso rafforzamento dell'assicurazione diretta nel settore dei crediti a breve termine e un maggiore sostegno alle PMI sui mercati dei Paesi emergenti.

Al perseguimento di tali obiettivi saranno orientate le azioni di sviluppo dei prodotti; comunicazione e marketing; informatizzazione dei servizi resi alla clientela.

Un prodotto finora scarsamente utilizzato, quale la polizza sugli "investimenti all'estero", sarà oggetto di una specifica attività promozionale nella convinzione che una migliore conoscenza del medesimo da parte delle imprese possa stimolare la propensione ad una presenza più diretta nei Paesi dove maggiori sono le opportunità e più concreta la possibilità di recuperare quote di mercato.

La "polizza globale" sarà rivisitata con lo spirito di esaltarne il principio di globalità e, quindi, con l'intento di indurre gli operatori a ricorrervi in modo più continuo ed esteso, il che consentirebbe a SACE di contenere i tassi di premio e diversificare maggiormente il portafoglio.

La "garanzia fidejussoria" sarà utilizzata, ove tecnicamente possibile, nei casi in cui essa potrà avvantaggiare gli Esportatori nello smobilizzo del proprio credito ovvero nell'ottenimento di adeguati finanziamenti da parte del sistema bancario nella fase di approntamento della fornitura.

Sarà, inoltre, portato a compimento il progetto, in avanzata fase di elaborazione, di mettere a disposizione delle banche una procedura telematica per l'ottenimento della garanzia assicurativa sulle conferme di apercredito.

Infine, la garanzia sui "lavori civili", nota come polizza casco, è in corso di revisione con l'obiettivo di semplificare la gestione del rapporto assicurativo, alleggerendo gli oneri documentali a carico dell'Assicurato e, al tempo stesso, migliorando la definizione di talune clausole da cui dipende l'esatta delimitazione del rischio specialmente nei casi in cui il progetto sia finanziato da Organismi internazionali.

Conclusivamente, l'ammodernamento degli strumenti assicurativi è considerato strettamente funzionale agli obiettivi che l'Istituto intende conseguire nel 2002 in termini di ampliamento dell'utenza e miglioramento della qualità del portafoglio.

4.3 Previsione dei flussi finanziari

Al 1.1.2002 l'Istituto registrava disponibilità sul c/c Fondo di dotazione e i c/c ordinari per complessivi 717,1 milioni, al netto degli importi giacenti sui c/c sottorubricati.

Inoltre, sul c/c 20013 "Recuperi" intestato al Ministero dell'Economia si registravano al 31 dicembre 2001 giacenze per 568,2 milioni di Euro (al netto di 333 milioni relativi alla quota indisponibile relativa all'operazione Credit Link Note).

L'utilizzo eventuale di tali disponibilità è subordinato alla preventiva autorizzazione del suddetto Ministero.

Inoltre, la Legge Finanziaria per il 2002 ha disposto uno stanziamento di 44,3 milioni di Euro, quale incremento del Fondo di dotazione e di 51,6 milioni utilizzabili per gli accantonamenti al Fondo di riserva.

Dal lato delle entrate, si possono prevedere:

- premi per 200 milioni di euro, di cui 160 a fronte di operazioni ex Decreto 143 e 40 per operazioni ex Legge 227;
- recuperi per 700 milioni (quasi interamente di spettanza del Ministero dell'Economia ma, previa autorizzazione dello stesso Ministero, riassegnabili all'Istituto a copertura delle proprie esigenze funzionali) al netto di Euro 275 milioni da trasferire agli SVP attraverso i quali sono state perfezionate le operazioni di titolarizzazione;
- rientri dal rischio Credit Link Note per 20 milioni di Euro.

Cumulativamente, le disponibilità ed entrate previste per il 2002, pur con i vincoli sopra evocati, ammontano a Euro 2.301,2 milioni.

Dal lato delle uscite, sono previsti:

- spese generali per Euro 60 milioni (comprensivi di 20 milioni circa già accantonati in relazione ai potenziali oneri derivanti dalle vertenze giudiziali in corso);
- pagamenti a fronte dell'operazione di Interest Rate Swap per Euro 60 milioni;
- indennizzi quantificabili prudenzialmente in 235 milioni di Euro, tenendo presenti sia le polizze in sinistro sia possibili nuove situazioni di default, particolarmente in relazione alla critica evoluzione dell'economia argentina, sia infine ad eventuali esiti negativi delle vertenze in corso.

Inoltre, in relazione al volume degli impegni assumibili nel corso dell'anno (quantificabili in 4 miliardi di Euro), scontando un coefficiente medio ponderato del 20%, dovranno essere effettuati accantonamenti al Fondo di riserva nell'ordine di 800 milioni di Euro.

Al riguardo, rilevasi che la situazione effettiva degli accantonamenti (compresi quelli già presenti sul Fondo) sarà monitorata in corso d'anno sulla base di eventuali riclassificazioni dei Paesi cui si riferiscono gli accantonamenti medesimi nonché dell'andamento dei tassi di cambio per gli importi riferentisi a rischi denominati in valute diverse dall'Euro. In funzione di tale evenienza, sarà pertanto necessario procedere operativamente con un congruo margine di disponibilità, da utilizzare nell'ipotesi di una evoluzione negativa dei suddetti fattori. Il recente spostamento della Russia nella 5° categoria di rischio costituisce in tal senso un fattore positivo ma di impatto limitato poiché gli impegni in essere si riferiscono prevalentemente ad operazioni di finanza strutturata per le quali sono stati applicati coefficienti di accantonamento ad hoc.

Complessivamente, le uscite sommate agli accantonamenti danno luogo ad un fabbisogno finanziario teorico di Euro 1.155 milioni.

Ne consegue che, alla luce degli elementi attualmente disponibili, si avrebbe al 31 dicembre 2002 un avanzo presunto di Euro 1.146 milioni. Detto avanzo è destinato comunque ad essere influenzato dall'ammontare effettivo dei nuovi impegni assicurativi (e quindi degli accantonamenti) e da eventuali ulteriori riclassificazioni di Paesi verso i quali si registra un'importante esposizione.

**Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti sul Bilancio consuntivo dell'Istituto
per i Servizi Assicurativi del Commercio Estero – SACE – relativo all'esercizio**

2001

Il documento in rassegna è composto da:

- a) Stato Patrimoniale
- b) Conto Economico
- c) Nota Integrativa

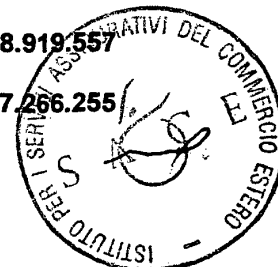
A) Si evidenziano i seguenti dati di sintesi dello Stato Patrimoniale:

ATTIVO

1)	Immobilizzazioni	Euro	34.231.248
2)	Riserve Tecniche carico riassicuratori e retrocessionari	Euro	50.810.351
3)	Attivo Circolante	Euro	2.910.353.942
4)	Ratei e Risconti	Euro	342.735
	TOTALE ATTIVO	Euro	2.995.738.276

PASSIVO E NETTO

1)	PATRIMONIO NETTO	Euro	160.019.894
	(dedotta la perdita di esercizio Euro 136.858.300)		
2)	Riserve Tecniche	Euro	2.146.080.726
3)	Fondi per rischi ed oneri	Euro	23.451.844
5)	Debiti	Euro	658.919.557
4)	TFR lavoro subordinato	Euro	7.266.255



6)	Ratei e risconti	Euro	0
	TOTALE PASSIVO E NETTO	Euro	2.995.738.276
Il Conto Economico espone:			
a)	Valore della produzione	Euro	793.238.099
b)	Costi della produzione	Euro	- 909.680.704
c)	Proventi ed oneri finanziari	Euro	- 20.319.776
d)	Proventi ed oneri straordinari	Euro	- 96.069
e)	Imposte sul reddito dell'esercizio	Euro	150
	PERDITA DELL'ESERCIZIO	Euro	136.858.300

B) CRITERI DI REDAZIONE E DI VALUTAZIONE

Il Collegio rileva che – in conformità a quanto espressamente stabilito dal D. lgs. 143/98 – nella stesura del bilancio sono stati rispettati i principi di redazione previsti dalla disciplina civilistica (artt 2423 e 2423 bis c.c.) cui il bilancio è anche finalizzato.

Dà atto che la Nota Integrativa evidenzia correttamente ed esaurientemente i criteri adottati e le eventuali deroghe.

Pertanto il Collegio prende atto che, i criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto al precedente esercizio ad eccezione di una singola componente della voce crediti, di cui è peraltro data idonea giustificazione nella Nota Integrativa.

copie conforme all'originale

- a) le immobilizzazioni materiali ed immateriali sono state iscritte al costo di acquisto;



- b) i costi di ricerca e sviluppo e di pubblicità sono stati imputati direttamente al Conto Economico dell'esercizio, tenuto conto che l'utilità degli stessi si esaurisce nell'esercizio;
- c) i crediti sono stati iscritti tenendo conto del valore presumibile di realizzo;
- d) i crediti e i debiti espressi in divise dei Paesi non appartenenti all'area Euro sono stati adeguati sulla base dei cambi di chiusura dell'esercizio;
- e) i ratei e i risconti sono stati calcolati sulla base del criterio della competenza temporale dei costi e dei ricavi a suo tempo concordato con il Collegio dei revisori;
- f) gli ammortamenti sono stati calcolati in rapporto alla stima della loro residua possibilità di utilizzazione.
- g) il trattamento di fine rapporto (TFR) è adeguato ai diritti maturati a tale titolo dai dipendenti alla fine dell'esercizio.

C) ANALISI DELLO STATO PATRIMONIALE

Il Collegio, dopo aver verificato la corrispondenza delle componenti patrimoniali con le risultanze delle scritture contabili, sottolinea che:

- per quanto riguarda le **immobilizzazioni immateriali**, dopo gli ammortamenti effettuati nell'esercizio (Euro 121.306), residua un valore pari ad Euro 192.575. Le **immobilizzazioni materiali** sono ammortizzate nell'esercizio per un importo pari ad Euro 440.132, e presentano un valore netto di Euro 6.685.369 alla data di chiusura;
- le **immobilizzazioni finanziarie**, pari ad Euro 27.353.304, sono prevalentemente costituite dai mutui ipotecari concessi ai dipendenti per Euro 9.536.905; dai Certificati di Credito del Tesoro, aventi scadenza 2003, assegnati a titolo di consolidamento del credito d'imposta



dell'Istituto per gli anni 1988 e 1989 (Euro 9.815.282); dalla quota di TFR investita in polizza (Euro 4.792.855); dal deposito presso le Compagnie riassicurate, trattenuto dalle stesse, in base ai trattati in vigore, a garanzia dei rischi ceduti all'Istituto (Euro 2.702.182, di cui Euro 98.595 per i rischi assunti ai sensi del D.Lgs. 143/98 che, in quanto tali, concorrono a formare la copertura patrimoniale degli accantonamenti alla riserva tecnica imposta dal citato decreto);

➤ i **crediti per indennizzi pagati da recuperare** (voce D. II. 3.a. dell'attivo patrimoniale) sono passati da Euro 307.737.945 ad Euro 295.672.889. Le variazioni in aumento sono attribuite in prevalenza a nuovi crediti per indennizzi pagati nell'esercizio e da recuperare per Euro 174.582.639, mentre le variazioni in diminuzione sono intervenute per effetto:

- di recuperi intervenuti nell'esercizio per Euro 42.285.331;
- di perdite sui crediti (Euro 66.678.024), iscritte in prevalenza a fronte di indennizzi pagati da recuperare inseriti in Accordi Bilaterali intergovernativi di ristrutturazione del debito (ai sensi dell'art. 7 comma 2 del Decreto istitutivo dell'Ente, detti crediti sono ceduti al Ministero dell'Economia e delle Finanze);
- di svalutazioni (Euro 92.833.997), iscritte quasi esclusivamente a fronte dei crediti indennizzati non inseriti in accordi bilaterali intergovernativi di ristrutturazione, la cui valutazione, nel rispetto dei criteri generali fissati dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 26/11/99, è avvenuta secondo il presumibile valore di realizzo (art. 2424 c.c.) e, quindi:

copia conforme all'originale



· relativamente ai crediti fuori accordo, con ragionevole applicazione delle percentuali di svalutazione determinate secondo il trend storico dei pagamenti e della valutazione di rischio Paese;

· quanto ai crediti inseriti in intese multilaterali di ristrutturazione, svalutandoli integralmente in considerazione del fatto oggettivo che la successiva stipula degli accordi bilaterali intergovernativi ne comporta la cessione ex lege al Ministero dell'Economia e delle Finanze. In proposito, è stata evidenziata una particolare circostanza per la quale il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto necessario derogare ai suddetti criteri generali fissati con delibera del 26.11.1999. Al riguardo, preso atto che il comportamento di uno dei Paesi firmatari di intese multilaterali fa ragionevolmente ritenere che le stesse possano essere messe nuovamente in discussione e tenuto anche conto che detto comportamento non consente di quantificare i crediti stessi che potrebbero essere oggetto del successivo accordo bilaterale, con delibera del 10/4/2002 il Consiglio di Amministrazione ha disposto, per il caso di specie, in deroga ai criteri generali ricordati sopra, di rinviare l'integrale svalutazione dei crediti in argomento al momento successivo in cui il Governo di detto Paese mostri la propria volontà di dar seguito alle intese multilaterali. Il Collegio concorda con la predetta deroga, dando atto che la stessa è adeguatamente motivata nella Nota Integrativa.

copia conforme all'originale

- le **disponibilità liquide**, allocate prevalentemente presso la **Tesoreria Centrale** (Euro 2.500.191.070), assommano a Euro 2.584.568.000. L'ammontare di Euro 58.814.720, risultante presso i c/c ordinari alla data di



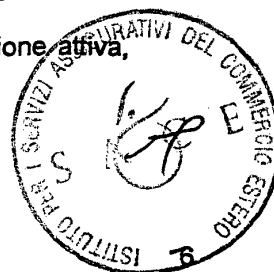
chiusura dell'esercizio, presenta una eccedenza di Euro 7.160.030 rispetto ai limiti di giacenza imposti dalla vigente normativa in materia di Tesoreria Unica (Euro 51.654.690), determinata da recuperi intervenuti contestualmente alla chiusura dell'esercizio finanziario. Detta eccedenza è stata versata sul conto di tesoreria centrale in apertura del nuovo anno;

- la voce **"Attività per imposte anticipate"** (Euro 723) risponde all'obbligo di evidenziare in bilancio la fiscalità anticipata (cioè le imposte che, pur essendo di competenza di esercizi futuri, sono fiscalmente esigibili nell'esercizio) e quella differita (imposte che saranno fiscalmente esigibili in esercizi successivi). Ai fini IRPEG, non sono state rilevate imposte anticipate poiché non sussiste la ragionevole certezza di futuri redditi imponibili, mentre ai fini IRAP sono state rilevate imposte anticipate relative alle "differenze temporanee deducibili" riferite al presente esercizio, in relazione alla deducibilità parzialmente differita delle "spese di rappresentanza" (art. 74, comma 2 del TUIR).

Nello Stato patrimoniale al passivo si evidenzia un **Patrimonio Netto** di Euro 160.019.894, al netto della perdita di Euro 136.858.300 registrata nell'esercizio in chiusura. Le perdite portate a nuovo da precedenti esercizi ammontano ad Euro 251.413.185.

In particolare, per quanto riguarda le componenti del passivo patrimoniale:

- la voce B - **Riserve tecniche** (Euro 2.146.080.726) è stata determinata sulla base dei criteri analitici richiesti dalla normativa vigente, con esclusione delle quote corrispondenti ai trattati di riassicurazione attiva,



per i quali il bilancio evidenzia i dati provvisori forniti dalle Compagnie cedenti. La voce comprende:

- riserve premi: Euro 28.340.395;
- riserve sinistri: Euro 31.281.182;
- fondo rischi politici- catastrofici – speciali: Euro 230.642.998;
- fondo di riserva ex art. 8, comma 3, del D. Lgs. 143/98: Euro 1.855.816.151. Il fondo è commisurato ai nuovi impegni assicurativi assunti dall'Istituto e perfezionati con polizze efficaci per intervenuta accettazione al 31.12.2001. Ciò in relazione ai coefficienti di rischio preventivamente attribuiti a ciascun Paese estero debitore sulla base delle valutazioni effettuate in sede OCSE. I coefficienti applicati ai fini della determinazione della posta in esame sono quelli fissati dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 14.10.1999, che tengono conto, per il "rischio politico", della valutazione del rischio Paese e, per il "rischio commerciale", del merito di credito del committente - debitore estero. Alla data di chiusura dell'esercizio, sulla base dei criteri citati, è stato definito un accantonamento di Euro 1.855.816.151, al netto delle posizioni di rischio cessate in corso d'esercizio. Per effetto della cessione ad altre ECAs di una parte dei rischi assunti dall'Istituto, l'ammontare lordo della riserva è stato diminuito di Euro 50.810.351 (voce C.d. – attivo patrimoniale) - talché l'incidenza della riserva in argomento sul patrimonio aziendale si riduce ad Euro 1.805.005.800, con un incremento, rispetto all'anno precedente, pari ad Euro 466.494.371.

Le attività poste a copertura dell'accantonamento di cui trattasi ammontano, alla chiusura dell'esercizio, ad Euro 1.842.012.633 (superiori rispetto all'accantonamento per Euro 37.006.833) e



rappresentate, all'interno del bilancio, da disponibilità liquide sul c/c 23636 "Fondo di riserva", appositamente acceso presso la Tesoreria Centrale dello Stato, per l'ammontare di Euro 1.841.914.038 (voce D. IV. 1 – attivo patrimoniale), al quale si aggiungono Euro 98.595 (voce B.III.2.c. – attivo patrimoniale) a titolo di deposito trattenuto dalle compagnie riassicurate da Sace a garanzia dei rischi ceduti in forza dei trattati in vigore. Il totale di Euro 1.842.012.633 è destinato, a termini di legge, ad essere utilizzato per il pagamento dei sinistri sulle garanzie concesse ai sensi del D.Lgs. 143/98.

L'eccedenza di risorse giacenti nel c/c di Tesoreria Centrale rappresenta quindi una disponibilità utilizzabile per gli accantonamenti a fronte delle garanzie concesse all'inizio dell'anno 2002.

- la voce C – **Fondi per rischi ed oneri**, pari ad Euro 23.451.844, comprende il Fondo per trattamento di quiescenza (Euro 2.132.562) ed altri accantonamenti (Euro 21.319.282), in particolare per oneri giudiziali stimati in previsione della soccombenza nelle cause definite ed in corso di definizione.

Quanto al fondo per trattamento di quiescenza, il residuo fondo interno dovrà essere utilizzato per definire le posizioni dei pensionati SACE;

- la voce D – **Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato** evidenzia l'ammontare di Euro 7.266.255, risultante dall'aggiornamento della posizione debitoria nei confronti dei singoli dipendenti in servizio alla data di chiusura del bilancio;
- alla voce E. 9 del passivo patrimoniale, risultano **debiti per operazioni di assicurazione** pari ad Euro 132.461.342, in prevalenza riferiti a recuperi comprensivi dei relativi interessi (Euro 117.653.655), da retrocedere agli

